

INDICE

PREFAZIONE	9
INTRODUZIONE	11
PARTE I NEL DUCATO DI PUGLIA E CALABRIA IERI	
CAPITOLO 1	15
1.1 L'Europa a fine XI secolo	15
1.2 Il Territorio di nostro interesse	16
CAPITOLO 2	21
2.1 Nascita e ufficializzazione	21
2.2 Il primo dei Templari, Hugo de Paganis	25
CAPITOLO 3	31
3.1 Organizzazione e gesta	31
3.2 Luoghi nel meridione della Penisola	34
CAPITOLO 4	59
4.1 Gli ultimi anni e la fine	59
4.2 Processo a S. Maria del Casale	62
PARTE 2 DALLA FINE ALL'ITALIA DEL III MILLENNIO	
CAPITOLO 5	69
5.1 Dopo il 1314, notizie e leggende	69
5.2 Neotemplarismo, dal '700 francese ad oggi nella Penisola	74
CAPITOLO 6	87
6.1 Chi attualmente si richiama all'Ordine: 15 interviste	87
CONCLUSIONI	179
RINGRAZIAMENTI	181
BIBLIOGRAFIA	183
SITOGRAFIA	188

PREFAZIONE

Un altro libro sui Templari? Sì, era necessario.

Pubblicazioni sulla nascita, la vicenda, i tesori, il mistero e il revival dei Templari sono comparse numerose negli ultimi decenni.

Ed ecco ancora un'opera sull'Ordine dei Templari, che pure ebbe breve vita, meno di due secoli tra la fondazione sul Tempio di Gerusalemme intorno al 1118 e il violento annientamento nel 1314 per volere del re di Francia Filippo IV il Bello, notoriamente indebitato con l'Ordine, e di papa Clemente V, pure francese (Bertrand de Got).

Le livide fiamme dell'ultimo rogo, che a Parigi il 18 marzo 1314 avvolse e divorò il Gran Maestro Jacques de Molay, non si sono mai spente completamente e l'ingiustizia della condanna dei Cavalieri del Tempio quali eretici non dovette attendere tarde revisioni storiche, ma fu subito evidente. Basti ricordare che il contemporaneo Dante Alighieri assolse l'Ordine per bocca di Ugo Capeto, che nel canto XX del *Purgatorio* (v. 93) condannò l'operato del suo discendente sul trono di Francia, Filippo IV; del resto lo stesso Dante per bocca di papa Niccolò III (*Inferno* XIX, v. 83) aveva già profetizzato la dannazione per simonia di papa Clemente V, come di Bonifacio VIII.

Il libro consta di due parti, delle quali la prima è una snella rievocazione delle vicende storiche dell'Ordine, nella quale gli Autori si soffermano in particolare sulla figura del fondatore dell'Ordine e sulla consistenza dei beni appartenuti ai Templari in Puglia, Basilicata e Calabria.

Assai originale è la seconda parte, che si impone all'attenzione del lettore di oggi per la novità della sua impostazione, in quanto si sofferma sul fascino indubbio che - a partire dal Settecento - l'Ordine del Tempio ha esercitato su epoche e società via via più complesse e disincantate, e tuttavia sempre più bisognose di ideali, di mistero e di Assoluto. Gli Autori focalizzano la loro attenzione sull'oggi, ricorrendo a quindici interviste omogenee rivolte alle personalità più rappresentative del Neotemplarismo in Italia, a ognuna delle quali hanno sottoposto le stesse dieci domande. Ne scaturisce un quadro inatteso e molto interessante, che conferma l'indubbio fascino che il formidabile, prestigioso, organizzato e ricchissimo Ordine cavalleresco e religioso medievale continuò ad esercitare nei secoli successivi, rinascendo dalle proprie ceneri come la mitica Fenice.

L'eco profonda lasciata dall'Ordine dei Templari, dunque, ha fatto sì che esso venga riproposto con modalità disperate da diverse associazioni, che - a parte pretese quanto improbabili discendenze dai Cavalieri del Tempio - hanno ancor oggi una voce non flebile, anche in Italia, grazie ai loro ideali e alle loro finalità di beneficenza, di solidarietà e di sostegno ai deboli e alle minoranze cristiane.

Stella Patitucci d'Alifera Patitario

(già Professore Ordinario di Archeologia Cristiana e Medievale nell'Università di Cassino e nell'Università LUMSA di Roma)

INTRODUZIONE

I Templari, indubbiamente, continuano ancor oggi a suscitare un fascino irresistibile, circondati come sono da un alone di mistero tanto radioso da renderli uno dei soggetti di interesse più popolare nella storiografia ufficiale e in quella 'parallela'. Gli amanti dell'arcano e i teorici del complotto li considerano come supereroi, invincibili e depositari – oltre che di ricchezze – di segreti ancora ben custoditi; i romantici ne idolatrano le gesta cavalleresche; gli storici laici ne hanno indagato gli aspetti più profani senza risparmiare critiche al loro operato; gli storici di impronta cristiana ne hanno esaltato il ruolo di difensori della fede.

Negli ultimi decenni i Templari sono stati rivalutati grazie a documentazioni ritrovate, a nuove scoperte, a più approfondite ricerche. Ma rivalutati rispetto a cosa? A 900 anni dalla loro fondazione ed a 710 anni dal loro drammatico arresto, atto che può considerarsi il 'canto del cigno' di un ordine capace di dominare la scena per due secoli, è opportuno raccontare – in sintesi – la nascita e l'ascesa dei Cavalieri del Tempio di Gerusalemme per comprenderne con pienezza le ragioni della caduta.

Una caduta che, come si vedrà in questo libro, non ha significato l'estinzione degli ideali e dei valori a cui i Templari si sono ispirati, ben ravvisabili ancora ai giorni nostri. Questi principi e queste virtù sono sopravvissuti, compe-

netrandosi nella cultura italiana. Sia perché la Chiesa ha sede nel Bel Paese, sia perché il nostro territorio ha ospitato quei Cavalieri e ha addirittura dato i natali a uno dei fondatori dell'ordine cavalleresco e religioso più famoso di tutti i tempi. Sì, i Templari sono 'nostri' più di quanto comunemente si pensi.

Gli Autori